

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_20 29 APRILE 2020

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà aprile presso le aziende: Pitton Andrea, Alessandro Folin, El Riccio, Ecoqua e Terre di Ciona.

ANDAMENTO CLIMATICO

Persistono, anche nella seconda metà del mese di aprile condizioni di siccità e vento, a tratti anche sostenuto, che perdurano ormai da parecchie settimane. Le ultime precipitazioni degne di nota sono quelle di inizio marzo. In settimana sono previste delle piogge tuttavia gli accumuli paiono piuttosto modesti e tali da non indurre un miglioramento sostanziale della situazione.

IRRIGAZIONE

Si raccomanda di assistere attentamente le colture con l'irrigazione, in particolare nel caso di semine o trapianti, in quanto il vento tende ad asciugare rapidamente gli strati più superficiali del terreno ponendo i semi in germinazione e i giovani apparati radicali in condizioni di stress che ne ritarda o, addirittura, pregiudica l'affrancamento. In alcune delle aziende visitate sono state riscontrate problematiche di mancato attecchimento dovute alla disidratazione del pane di terra in corrispondenza delle fasi immediatamente successive al trapianto. Conviene pertanto, al fine di scongiurare tali evenienze, irrigare spesso e con volumi d'acqua contenuti, preferibilmente con sistemi a goccia in modo da massimizzare l'efficienza irrigua.



Mancato attecchimento per eccessiva disidratazione del pane di terra.

Qualora si intenda procedere alla lavorazione del terreno è preferibile effettuare, preventivamente, un'irrigazione in modo da limitare la polverizzazione degli aggregati e scongiurare fenomeni erosivi ad opera del vento. Si ricorda, ancora una volta, come le lavorazioni effettuate con terreno non in tempera (troppo bagnato o troppo asciutto) possono compromettere lo sviluppo delle piante e la loro resistenza ai parassiti interferendo negativamente con le produzioni potenzialmente ottenibili.



Errata lavorazione con terreno troppo asciutto.

ACCLIMATAMENTO: IMPORTANTE TECNICA PER OTTENERE PIANTE ROBUSTE

Da fine aprile a metà maggio si susseguono i trapianti in campo aperto di cucurbitacee e solanacee a ciclo estivo, specie che presentano esigenze termiche elevate. Temperature notturne sotto i 10-12°C causano, infatti, un blocco dell'accrescimento.



Zucchini in stato di blocco vegetativo.

Particolarmente delicato è il momento del trapianto dove, dall'ambiente protetto del vivaio si passa al pieno campo con esposizione diretta agli agenti atmosferici. Al fine limitare lo stress, in questa delicata fase, è possibile gradualmente acclimatare le piantine, collocandole qualche giorno in serra fredda e poi progressivamente in piena aria, protette di notte dal tessuto non tessuto. Si procede poi al trapianto dopo che le foglie si sono irrobustite. Orticole come cetrioli, meloni e angurie esigono, per una crescita ottimale, temperature notturne intorno ai 18-20°C e temperature diurne intorno ai 25-30°C. Inoltre, lo sviluppo vegetativo che si osserva fuori terra è determinato dalla capacità di assorbimento delle radici che esigono, per svilupparsi, temperature del terreno di 15-20°C. Se queste condizioni non si verificano, a causa delle condizioni climatiche o dell'eccessivo anticipo dei trapianti, si assiste, come nel caso di questa primavera, ad una partenza stentata con apparati radicali che preferiscono rimanere all'interno del pane di terra e foglie che ingialliscono e invecchiano prematuramente.

FRAGOLA

In pieno campo

I frutti, formati in corrispondenza dei primi fiori, sono attualmente in fase di accrescimento. Copiosa risulta anche la presenza di frutti, appena allegati, di piccole dimensioni. Si rilevano, in alcune situazioni, sporadici attacchi di botrite che, considerate anche le precipitazioni previste

per i prossimi giorni, è bene continuare a prevenire con trattamenti a base di *Bacillus amyloliquefaciens*.

In ambiente protetto

I frutti si trovano in fase di maturazione con stacchi che proseguono scalarmente. Le temperature elevate favoriscono gli attacchi di raghetto rosso (*Tetranychus urticae*) da tenere sotto controllo, come già evidenziato nei precedenti bollettini, mediante il lancio del predatore *Phytoseiulus persimilis*. In una delle aziende visitate, è stato lanciato, in abbinata, anche *Neoseiulus californicus*, altro acaro predatore attivo nel contenimento del raghetto rosso.

Per il contenimento degli afidi provvedere al lancio della crisopa, sempre seguendo le indicazioni fornite nei precedenti bollettini. Si riporta quanto osservato su foglie e peduncoli in merito alla presenza di mummie di afide parassitizzato da imenottero. Presentano forma sferica (circa 2 mm di diametro), consistenza cartacea e piccolo foro di forma circolare. Quanto descritto è ascrivibile all'azione di un parassitoide, *Aphidius colemani*, le cui femmine depongono l'uovo all'interno dell'afide. La larva dopo essersi alimentata delle parti non vitali dello stesso si impupa facendolo rigonfiare. L'adulto sfarfalla poi praticando un foro rotondo.



Presenza di afidi parassitizzati su foglia.

PATATA

Attualmente stanno emergendo i primi germogli dai quali si sviluppano, dopo breve tempo, le foglie. Questa fase è stata condizionata da notevoli sbalzi termici tra notte e giorno e da una prolungata siccità che ha determinato una crescita non uniforme tra le piante. Nelle situazioni in cui la patata succede a dei sovesci (sorgo sudanese o favino), grazie anche alla sostanziale mancanza di precipitazioni, non si osservano germinazioni di infestanti ed il terreno risulta soffice e privo di crosta superficiale.



Stato della coltura.

Quando tutti i germogli sono emersi e la fila risulta ben visibile, è possibile intervenire con una sarchiatura, operazione preliminare alle successive assolcature. Qualora sia necessario irrigare è preferibile farlo prima della lavorazione in modo da favorire la germinazione della flora spontanea così da poterla poi controllare con la successiva sarchiatura.

BIETA

Sulle foglie carnose delle bietole sia quelle da costa, con picciolo fogliare piatto e carnoso e lamine spesse ed espanse, che quelle da orto, con la parte superiore del fittone ingrossata e colorazione rosea o rosso scuro, si possono notare delle gallerie sottoepidermiche che possono confluire in mine estese. Si tratta di danneggiamenti, solitamente di limitata entità, provocati dalle larve di mosca della bietola, *Pegomya betae*.



Foglia di bieta attaccata da Pegomya betae.

Nel caso le foglie minate siano numerose è opportuno intervenire alla comparsa dei primi sintomi con prodotti a base di azadiractina, principio attivo ad azione sistemica capace di raggiungere le larve protette dall'epidermide fogliare. L'efficacia del trattamento è elevata quando la larva si trova ai primi stadi di sviluppo. È pertanto necessario cadenzare ogni uno, due giorni un monitoraggio della coltura.

CIPOLLA

Sono state individuate, in alcune coltivazioni in prossimità del litorale, danneggiamenti di mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*) su trapianti autunnali. Esternamente il danno è rilevabile osservando le foglie che risultano arricciate e deformate. L'attacco è avvenuto nel periodo autunnale, nella fase immediatamente successiva al trapianto. Scoprendo il bulbo e scostando le tuniche esterne, si individuano delle pupae rossastre, forma svernante del dittero.



Danneggiamento a carico delle foglie.



Particolare della pupa.

Autunni miti tendono a favorire l'attività degli adulti e delle larve. Trapianti leggermente ritardati, effettuati verso la metà di novembre, sfuggono normalmente a questa generazione autunnale. In generale, per quanto concerne la generazione primaverile, si consiglia di monitorare la coltura e, nel caso si rilevino le alterazioni descritte a carico delle foglie, di intervenire prontamente con prodotti a base di azadiractina. Nel caso di superfici ridotte è possibile proteggere la coltura con tessuto non tessuto o con rete antinsetto, meglio se sorretta da archetti. In questo modo si costituisce una barriera fisica che impedisce la deposizione. Tale accorgimento previene anche gli attacchi della mosca della cipolla (*Delia antiqua*).

ALTICA SU CAVOLO CINESE

Ancora una volta si evidenzia, probabilmente in conseguenza al peculiare andamento climatico stagionale, la presenza di danni da altica su colture in pieno campo. In questo caso l'attacco è a spese di una coltura di cavolo cinese in fase di accrescimento. Al fine di limitare gli attacchi del coleottero, si consiglia di effettuare la coltura in ambiente protetto su aiuole pacciamate.



Cavolo cinese danneggiato da altica.

SOVESC

I sovesci a semina autunnale, costituiti prevalentemente da miscugli di cereali autunno vernini e veccia, si approssimano alla fase di terminazione. Le graminacee sono in fase di botticella, le leguminose stanno attraversando la fase di inizio fioritura. Ridotta appare, rispetto al potenziale, la biomassa epigea prodotta. Si rileva altresì, nelle graminacee, uno scarso accostamento con limitata emissione di fusti secondari.



Sovescio misto di cereali autunno vernini e veccia.



Si consiglia di attendere un paio di settimane prima di procedere alla trinciatura del sovescio di modo che i cereali siano in fase di spigatura. Altra circostanza che induce ad attendere è la possibilità di poter beneficiare nelle prossime settimane di qualche precipitazione, che oltre ad indurre un aumento della biomassa consentirebbe di effettuare l'interramento e la successiva preparazione del letto di semina con terreno in tempera, fattore, come già specificato, fondamentale.